



L'ex interbase azzurro ha promosso il baseball all'Unimol

## La lezione di Bagialemani: “Un gioco di grande strategia”

**CAMPOBASSO.** Non solo calcio. Dietro allo strapotere mediatico del mondo del pallone, altri sport tentano, a colpi di spallate, di ricavarci il loro spazio nell'universo agonistico italiano.

Uno di questi è il baseball, 'pubblicizzato' ieri dall'Università del Molise con una lezione magistrale di Ruggero Bagialemani, il più grande giocatore italiano di tutti i tempi. Bandiera del Nettuno negli anni Novanta ed ex capitano della squadra

italiana quattro volte campione d'Europa, Bagialemani ha illustrato nel dettaglio le origini e le regole di questo sport, le tecniche di lancio, il modo corretto di impugnare la mazza e alcuni 'trucchi' del mestiere, definendo la disciplina 'il gioco più bello del mondo'.

“Ho sempre pensato al baseball come ad un gioco e non come uno sport – ha spiegato Bagialemani – e la dimostrazione sta nel fatto che non ho mai voluto cambiare squadra, rinunciando a contratti molto più vantaggiosi pur di proseguire la carriera nella mia città, tra la mia gente e tra i miei amici. Avrei potuto anche vincere di più, ma ho preferito 'divertirmi' di più”.

Nella sua lunga esperienza, iniziata nel 1978 con l'esordio nella massima serie a soli quindici anni, Bagialemani ha vinto praticamente tutto – tra cui anche 14 guanti d'oro (l'equivalente del Pallone d'oro nel calcio) – partecipando a tre Olimpiadi ed è stato eletto, per due anni, miglior giocatore d'Europa (1987 e 1989).

Dopo essersi ritirato dall'agonismo, ha allenato il Nettuno per sette anni e attualmente è coach del Grosseto.

Felice della sua presenza in Ateneo è il



L'ex interbase azzurro ha promosso il baseball all'Unimol

## La lezione di Bagialemani: "Un gioco di grande strategia"

professor Maurizio Taglialatela, preside della Facoltà di Scienze del benessere, che si è augurato "la nascita di un rapporto di collaborazione con la Federazione Italiana Baseball e Softball per dare nuova linfa ad uno sport poco praticato e, soprattutto, poco studiato nella facoltà italiane di Scienze motorie".

A tessere le lodi della disciplina è però ancora una volta Bagialemani. Che spiega: "Il baseball è un gioco prima di logica e poi di agonismo: è secondo solo agli scacchi a livello di strategia e ragionamento. Occorre pensare alle varie possibilità di una situazione di gioco, perché c'è trop-

aver firmato per il controllo incrociato 'sangue-urina', mettendomi contro ad altri sport come calcio, ciclismo e tennis che puntavano sulla falsa 'paura degli aghi' per evitarli a tutti i costi".



Bagialemani insegna la tecnica di lancio

po poco tempo per decidere e bisogna essere bravi ad anticipare le situazioni".

Poi, l'ex interbase ha parlato di doping, confessando di aver ricevuto numerose proposte 'indecenti' per migliorare la muscolatura, ma di aver sempre rifiutato.

"Ho preferito essere meno forte fisicamente, - ha detto - ma sano. Anzi, sono stato il primo atleta italiano ad

"Nel baseball purtroppo - continua Bagialemani - ci sono anche episodi di violenza, ma solo a livello di risse tra i giocatori. Esiste però un codice d'onore non scritto, che prevede il divieto assoluto di usare le mazze per evitare conseguenze disastrose".

Infine, l'allenatore del Grosseto non ha nascosto la difficoltà dei giovani di avvicinarsi a questo sport: "I bambini che iniziano a praticare il baseball non

svolgono mai l'allenamento. Dobbiamo farli giocare sempre, per farli divertire e soprattutto per farli appassionare. Ci sono degli osservatori che, durante le partite, cercano di captare i difetti del bambino per poi cercare di correggerli con dei consigli e un po' di gioco-lavoro differenziato. Ma niente teoria, altrimenti scapperebbero tutti verso il calcio".

VinCa